

# Rassegna Stampa

Figline e Incisa

30 settembre - 6 ottobre 2013

Kadnkronos

**CORRIERE FIORENTINO**

ANSA

**IL NUOVO**  
Corriere di Firenze

**QN LA NAZIONE**

**Il Sole**  
**24 ORE**

**il Reporter**

**LA STAMPA**

**la Repubblica**

**TOSCANA**  
**OGGI** SETTIMANALE REGIONALE DI INFORMAZIONE

**CORRIERE DELLA SERA**



Responsabile Comunicazione  
Comune Figline e Incisa Valdarno  
Samuele Venturi

328.0229301 - 055.9125255

[s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it](mailto:s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it)

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



**FIGLINE** QUESTA SERA DIBATTITO CON SINDACO E ISTITUZIONI

## Serristori, incontro in ospedale Sciopero inevitabile, sarà lunedì

di PAOLO FABIANI

**E' STATO** fissato per lunedì 7 ottobre, lo sciopero indetto dai Comitati di Base della Sanità 'contro lo smantellamento dell'ospedale di Figline', una manifestazione che inizierà alle 15,30 nel piazzale antistante il Serristori da dove successivamente partirà una corteo che attraverserà l'intero centro cittadino per concludersi in piazza Ficino. Per fare il punto sulla situazione, questa sera alle 21 si terrà un incontro nella 'saletta consiliare' dell'ospedale, così come era stato annunciato durante l'assemblea organizzata, sempre dai Cobas, nel cortile del Serristori una ventina di giorni fa, nel contesto delle iniziative sindacali

### IL CORTEO

**La manifestazione inizierà alle 15,30 nel piazzale davanti all'ospedale**

per fermare lo smantellamento dell'ospedale e il conseguente declassamento. Un progetto che peraltro l'azienda sanitaria sta portando avanti senza preventiva consultazione né con le istituzioni locali, né con le organizzazioni sindacali, quindi "sorda" a ogni appello lanciato dai lavoratori e dalle varie amministrazioni pubbliche, limitandosi a inviare una lettera ai dipendenti. L'insolita procedura ha sollevato a suo tempo varie rimostranze e nel frattem-



**ASSEMBLEA** Il precedente incontro dei lavoratori del Serristori, questa sera si terrà l'assemblea nella saletta consiliare dell'ospedale

po si è provveduto allo spostamento dei reparti e la cessazione della chirurgia d'urgenza nel fine settimana.

**L'ADESIONE** all'incontro di questa sera l'hanno data il sindaco di Figline Riccardo Nocentini, i parlamentari David Ermini del Pd e Massimo Artini del M5S, i consiglieri regionali Pieraldo Ciucchi del Psi, Nicola Nascosti di Forza Italia, Gianluca Lazzari di Più Toscana, il consigliere pro-

vinciale del Prc Andrea Calò, a coordinare il dibattito sarà Domenico Mangiola, delle Rsu Cobas Sanità Asl 10, un invito a partecipare è stato rivolto a tutti i gruppi consiliari del Valdarno fiorentino, associazioni, movimenti e partiti. Insomma una mobilitazione completa sia per illustrare quanto sta accadendo al Serristori, sia perché lunedì prossimo tutto il Valdarno si fermi per manifestare il dissenso su quanto l'azienda sanitaria ha messo in atto.



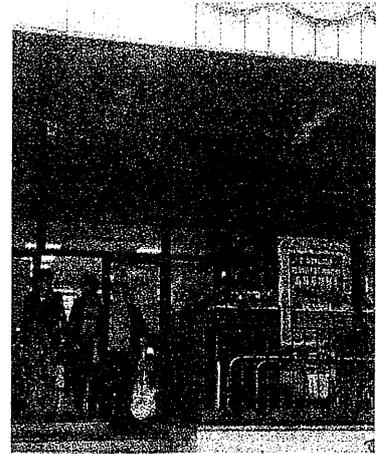
**INCISA SPUNTA UNA TRATTATIVA CON UN IMPRENDITORE PRIVATO**

## Coop, nessuna certezza per dodici lavoratori Cgil: «Preoccupati, amministrazione assente»

**LAVORATORI** a rischio nella Coop di Incisa, sono 12 e non ci sono più certezze sul loro futuro occupazionale nonostante i tagli al personale e la cassa integrazione a cui sono sottoposti da almeno un anno per recuperare il mercato che, addirittura, mostrerebbe timidi segnali di ripresa. Tuttavia in questo lasso di tempo l'amministrazione della Cooperativa di consumo, nata oltre cento anni fa, «non ha effettuato interventi di ristrutturazione o scelte commerciali significative — sottolinea Fabio Fantini della Filcam Cgil —, interventi che potessero dare respiro alla Coop e riposizionarla sul mercato. Siamo molto preoccupati per la situazione che si è venuta a creare negli ultimi due anni — precisa Fantini —. Abbiamo avuto

un costante rapporto con la dirigenza, ma segnali concreti di scelte commerciali diverse e più aderenti alla situazione attuale del mercato, non ci sono stati. Stiamo parlando di un negozio che avrebbe bisogno anche di una ristrutturazione dell'immobile, e crediamo che rimandando gli interventi la situazione peggiori». «In questo contesto — aggiunge — ci preoccupano fortemente le notizie riguardanti la trattativa che la dirigenza starebbe portando avanti con un imprenditore privato, se queste voci sono vere ci sorprende di non essere stati ufficialmente informati considerando che i rapporti sono sempre stati costruttivi e volti a trovare soluzioni condivise».

**Paolo Fabiani**



**La Cgil ha è preoccupata per la sorte della Coop**



# Serristori, pronti a tornare in piazza

Dal Palazzo della Sanità regionale considerano da sempre il Serristori come un cazzotto in un occhio. Fin dalla seconda metà del secolo scorso è stato fatto di tutto per chiudere l'ospedale di Figline, prendendo a pretesto qualsiasi riforma o ridimensionamento di bilancio. E ogni volta si sono dovuti scontrare con una reazione popolare che fonda le proprie radici nella storia. L'ospedale Serristori esiste da 700 anni, ma a Figline ogni tanto si persuadono che sette secoli di storia si possono tranquillamente cancellare con un semplice pezzetto di carta. Così nel 1998 si ritrovarono 3500 persone in piazza, pronte a tutto pur di difendere il Serristori. Ora ci sono già 11 mila persone che hanno firmato la loro adesione alla lotta. Le elezioni si avvicinano e la questione Serristori diventa decisiva per chi aspira a governare il nuovo comune di Figline-Incisa. La stessa chiave che ogni venerdì sera, a Figline, chiude la chirurgia d'urgenza, di fatto blocca anche la strada verso la poltrona di sindaco. Con una novità. Inaspettatamente l'attuale lotta politica a livello locale, ma anche nazionale, può giocare a favore del Serristori. Bisogna approfittarne, ora è il momento giusto. E, se occorre, siamo pronti a tornare nuovamente in piazza.

*Francesco Fondelli*



## Torrente Cesto, guado pronto a metà ottobre

Il guado sul torrente Cesto sarà realizzato entro metà ottobre grazie anche ai fondi stanziati dal Comune di Figline. Il sindaco Riccardo Nocentini e l'assessore Carlo Simoni a settembre hanno ottenuto l'ok incontrando Provincia di Firenze e Comprensorio di Bonifica per fare il punto sugli interventi da realizzare sul torrente, tra cui quell'attraversamento rovinato dalla piena del novembre 2012 e che da allora non hanno potuto più utilizzare né ciclisti, né pedoni. Dunque, dopo vari incontri promossi dal Comune di Figline ora si può davvero partire: secondo il progetto presentato dal Comprensorio di Bonifica, il guado sarà realizzato con bloc-

chi di pietra (massi ciclopici giustapposti) e dovrebbe essere già percorribile (a piedi e con bici a mano) dalla metà del prossimo mese. Tra gli interventi a cura del Comprensorio si segnalano anche diverse opere di messa in sicurezza e ripristino lungo tutto il torrente, che saranno però realizzati nel 2014. L'opera più significativa sul Cesto sarà invece quella per la realizzazione di una briglia che avrà l'obiettivo di rallentare il flusso dell'acqua in ingresso nel fiume Arno ed evitare ulteriori problemi dovuti all'erosione sul corso d'acqua. I lavori sono previsti per i primi mesi del 2014 e costeranno alla Provincia di Firenze 300mila euro: i tecnici

della Provincia hanno rassicurato che il fenomeno erosivo è monitorato costantemente e che in caso di necessità potrà intervenire in modo tempestivo.

"Siamo davvero molto soddisfatti dell'esito di questo incontro - hanno commentato il sindaco Nocentini e l'assessore Simoni -, si tratta di interventi importanti per la messa in sicurezza del torrente Cesto e delle aree su cui scorre. Finalmente abbiamo anche ricevuto rassicurazioni per l'intervento sul guado: dopo tanti incontri, ora è tutto pronto per iniziare i lavori e restituire questo collegamento ai figlinesi ringraziandoli per la pazienza dell'attesa".



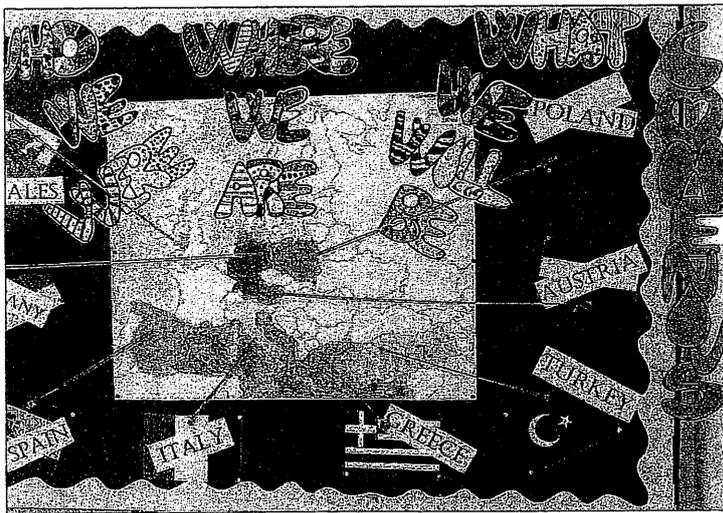
**SOLIDARIETA'** *Aumentano i poveri italiani, la Cei in prima linea per la raccolta fondi a favore dei più indigenti*

## Festa delle Castagne a Palazzolo-Incisa Valdarno, due domeniche con la Caritas

Sempre più persone in difficoltà si rivolgono ad organizzazioni di beneficenza. I dati della Caritas parlano chiaro: solo l'anno scorso c'è stato un aumento vertiginoso degli italiani che si sono rivolti all'organismo della Cei Conferenza episcopale italiana. Non più solo stranieri e indigenti, quindi ma anche famiglie che non arrivano alla fine del mese e che ormai rappresentano il 33% del totale delle richieste di aiuto ai Centri. Le difficoltà che emergono dai dati nazionali si riscontrano in qualche modo anche nelle piccole realtà territoriali, ed è proprio per far fronte all'aumento di richieste, che sempre più di frequente si organizzano iniziative per la raccolta fondi. È proprio questo lo scopo che la Caritas parroc-

chiale di Santa Maria di Loreto a Palazzolo-Incisa Valdarno si è prefissa in occasione della prossima iniziativa di solidarietà, organizzando la Festa delle Castagne che avrà luogo nelle due domeniche del 13 e 20 di ottobre sulla terrazza e nel salone parrocchiale Adriana. "Festa - come conferma il consiglio parrocchiale - che ha lo scopo di raccogliere fondi per fronteggiare le sempre maggiori richieste di aiuto di famiglie, persone sole, anziani e malati, che chiedono aiuto per affrontare questo momento di crisi".  
Del resto questa festa è una delle tante attività che da anni la parrocchia organizza per aiutare le persone in difficoltà. Due giornate all'insegna della solidarietà, dove

tante persone si stanno dando da fare per la buona riuscita di questa festa. Parrocchia e Caritas, insieme ai numerosi amici e volontari, proporranno tutta una serie di appuntamenti a carattere culinario a cui accorrere numerosi: durante le due domeniche di festa ci si potrà deliziare il palato con antipasti, polenta, salsicce e rosticciate a pranzo per poi proseguire nel pomeriggio fino alla sera per gustare le fumanti caldarroste, dolci, frittelle e pizza a volontà. Inoltre per domenica 13 ottobre è previsto l'allestimento di un grande mercato straordinario con tutta una serie di prodotti in esposizione e che animerà le vie del paese. La Caritas di Palazzolo ringrazia tutti coloro che parteciperanno.



**SCUOLA** *Insegnanti alla San Biagio da sette Paesi*

## Imparare l'ospitalità

Fervono i preparativi alla scuola elementare San Biagio di Figline per accogliere la delegazione di insegnanti e alunni provenienti da sette Paesi dell'Unione europea in visita al plesso figlinese dal 6 all'11 ottobre. L'incontro fa parte del progetto Comenius, a cui la scuola partecipa per la seconda volta e che vedrà il coinvolgimento di altre sette scuole di Turchia, Germania, Galles, Polonia, Spagna, Grecia e Austria. Il 7 ottobre prossimo i 22 in-

segnanti e i due alunni che prenderanno parte al progetto, verranno accolti da tutto il personale della San Biagio insieme al sindaco Nocentini. Il progetto Comenius rientra tra le iniziative promosse e finanziate dall'Unione europea che mirano a incentivare integrazione e cooperazione tra i diversi istituti scolastici, con uno scambio di culture e valori che vanno ad arricchire la vita scolastica e non solo, di alunni e insegnanti. Il progetto du-

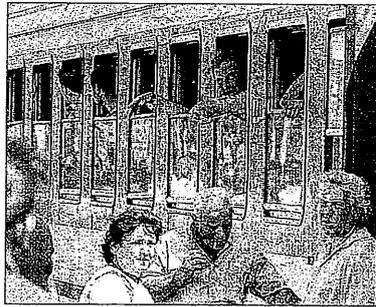
ra due anni, nel corso dei quali le 10 classi della San Biagio di Figline avranno l'opportunità di attingere da realtà linguistiche e culturali diverse e con cui non vedono l'ora di confrontarsi, come confermato dalla referente del progetto l'insegnante Giovanna Pozzi. "I bambini sono pieni di aspettative - spiega - per questa iniziativa, che ha come scopo quello di sviluppare l'appartenenza a un'identità europea". I 200 alunni del plesso figlinese coinvolti nel progetto, si stanno, quindi, preparando per accogliere i loro amici: tutti i bambini hanno preparato una presentazione dei loro luoghi e della loro storia, con le tradizioni del passato e con tutte le informazioni che servono a spiegare la loro identità per poi condividerla. Scambio è la prima parola d'ordine alla base di questo progetto. Confronto è la seconda. "Questo è il secondo anno che la San Biagio partecipa all'iniziativa - spiega Giovanni Bozzi - i bambini si stanno preparando ad accogliere gli alunni in visita con una serie di attività, tramite l'invio di depliant, cartelloni e materiale informativo creato appositamente". La voglia di condivisione è tanta e il successo della passata partecipazione non fa che aumentare il desiderio di conoscere i prossimi piccoli ospiti che verranno accolti a Figline e che poi contraccambieranno l'ospitalità in questo gemellaggio di scambi culturali fatto di nuovi incontri e nuovi saperi.

*Elisa Di Domenico*

Data: 01/10/2013 Pagina: 3

**PENDOLARI** *Il comitato del Valdarno chiede più sicurezza*

## Troppe interferenze con l'alta velocità



“Più sicurezza sulla linea Direttissima Firenze-Roma, in particolare nella galleria di San Donato, nella tratta fra Firenze Campo di Marte e Figline, e meno interferenze da parte dei convogli ad alta velocità per i treni dei pendolari”. Sono le questioni poste dal portavoce del Comitato pendolari valdarno direttissima, Maurizio Da Re, durante l'audizione presso la commissione trasporti del consiglio provinciale di Firenze. Il portavoce dei pendolari ha ricordato che la galleria San Donato è lunga 11 chilometri e nell'eventualità di un incendio a un treno per i soccorritori sarebbe proble-

matico intervenire. “Dopo la prima esercitazione di protezione civile della Provincia e di Ferrovie, del maggio 2012 - ha detto Da Re - non abbiamo saputo se sono previste altre iniziative per rendere più sicuro il tunnel». Il portavoce dei pendolari ha poi accusato i convogli ad alta velocità di interferire con i treni dei pendolari sulla linea Firenze-Roma. “Dopo le continue interferenze di questi treni, che già causano ritardi ai treni regionali - protesta il portavoce del Comitato Pendolari - siamo passati alla sistematica espulsione dei pendolari dalla linea Direttissima, perché spesso Rfi indirizza i treni sulla linea lenta per Pontassieve-Valdarno con conseguenti ritardi per migliaia e migliaia di passeggeri ogni giorno”. Cresce così la preoccupazione dei pendolari per il futuro dei treni del Valdarno che rischiano di essere destinati a finire sempre più sulla linea lenta aretina. Secondo Da Re in futuro si rischia che addirittura i treni regionali vadano ad interferire tra di loro per fare sempre più spazio ai convogli ad alta velocità a discapito dei pendolari.



**SALVARE IL SERRISTORI I cittadini pronti a protestare contro la Regione**

## La chirurgia chiude il venerdì In piazza per difendere l'ospedale

“La Regione Toscana sta consegnando la sanità pubblica alle cliniche private. Noi combatteremo per salvare il nostro ospedale a cominciare dai primi di ottobre, quando torneremo di nuovo in piazza per manifestare contro i tagli alla sanità, che secondo noi nell'imminente futuro porterebbero alla chiusura della struttura sanitaria e costringerebbero le persone a rivolgersi alle cliniche private convenzionate per avere assistenza sanitaria”. A parlare è Clara Mugnai, il consigliere comunale della lista civica “Salvare il Serristori” che da anni lotta per salvare

l'ospedale di Figline. Il nosocomio del Valdarno fiorentino aveva già corso il rischio di chiusura nel 1995, ma i cittadini si opposero con manifestazioni e proteste fino al '98, quando da Figline dovettero desistere. A quel tempo il presidente della Regione Toscana era Vannino Chiti, mentre l'assessore alla Salute era Claudio Martini, futuro governatore della Toscana e poi parlamentare. “Con la razionalizzazione che vogliono fare al Serristori, noi perderemo la possibilità di curarci seriamente” spiega ora Clara Mugnai, forte dell'esperienza matura-

rata in vent'anni trascorsi sulle barricate per salvare l'ospedale, tanto che il suo movimento è diventato una lista civica di ispirazione centrista che siede in Consiglio Comunale. “Noi perderemo la possibilità di curare tutti i casi di urgenza, la chirurgia, e molte altre specialità sanitarie. Ad dirittura vogliono chiudere nel fine settimana la chirurgia d'urgenza e adottare il modello del week surgery, ovvero una struttura, dove il servizio di degenza e di chirurgia d'urgenza è garantito solo per cinque giorni a settimana e il reparto il venerdì sera viene letteralmente

chiuso”. Poi il consigliere comunale aggiunge: “Secondo Lei, chi è che è disposto a farsi curare in un reparto del genere, dove se servono sei giorni di degenza non li può garantire, magari dopo un'operazione? - dice Mugnai, e aggiunge - È improponibile”. Poi il consigliere spiega: “Alcuni giorni fa siamo stati costretti a intervenire noi d'urgenza, perché stavano accorpando due reparti all'interno del Serristori, facendoli spostare agli infermieri piano piano senza dire niente a nessuno”. Insomma la lotta intrapresa

dalla Mugnai e dagli altri cittadini organizzati in comitato per salvare il nosocomio non è cosa nuova da queste parti e i cittadini organizzati in comitato sono irriducibili, stanno già parlando una manifestazione contro la Regione e la direzione della Asl per i primi di ottobre, forse già il 4 mattina saranno in piazza come negli anni '90 e se necessario per il futuro non escludono proteste clamorose come bloccare l'autostrada e la ferrovia per salvare il loro nosocomio che serve oltre 50 mila persone, e i loro diritti alla salute che sarebbe, tra le altre cose anche un di-

ritto costituzionale. Questa volta però i cittadini non si batteranno solo contro la Regione, ma si dovranno scontrare con una riorganizzazione più articolata, che se qui a Figline ha previsto la chiusura della chirurgia d'urgenza nei fine settimana e la perdita di altre specialità, con il trasferimento dei posti letto da un reparto all'altro, come racconta Clara Mugnai, in altre parti della Toscana forse ha inciso in modo ancora più pesante. I

presentata il 31 dicembre 2012 ai cittadini dall'assessore Luigi Marroni fatta di soli numeri. Secondo l'assessore l'obiettivo è garantire la stessa offerta sanitaria spendendo meno, ma spendere meno significa inevitabilmente andare a tagliare e razionalizzare con la logica dell'intensità di cura, soprattutto sulle strutture periferiche come i piccoli ospedali circa 15 aree Toscane, servite da 41 piccoli nosocomi, spesso fino ad oggi, ben funzionanti.



**ANZIANI** "Con l'Iva aumenta il costo dei servizi", appello ai sindaci del presidente Sarotti

## Centro Martelli, in arrivo 20 posti in più L'acquisto di sollevatori tra gli obiettivi

Portare i posti letto da 60 a 80 e acquistare sollevatori per rendere più agevole la vita di ospiti e operatori. Sono due degli obiettivi a breve termine del centro residenziale Martelli di Figline Valdarno. Come ogni anno, i circa 90 ospiti (ai quali si aggiungono quelli del centro diurno) e altrettanti operatori hanno avuto la compagnia della sezione soci Coop di Figline.

"Con una bella novità - spiega il presidente Coop Sergio Falugi -. Siccome questa festa aveva perso un po' di smalto, quest'anno abbiamo voluto creare un vero e proprio evento, portando nella struttura tutte le associazioni locali di volontariato, ma anche la cantante Daniela Mugnai, arrivata con alcuni suoi allievi per esibirsi in un repertorio che gli ospiti hanno

potuto canticchiare". Prima di andarsene, le associazioni hanno lasciato una cifra: l'inizio di quello che servirà all'acquisto dei sollevatori. "È sempre bello averli qui - ha detto, ringraziando, il presidente della Martelli Sauro Sarotti -. Anche per gli ospiti, che ritrovano quel mondo dell'associazionismo del quale, una volta, magari, hanno anche fatto parte". Ma se la vi-

sita e la somma raccolta fanno piacere al presidente, c'è un cruccio che diventa un appello all'Associazione nazionale comuni italiani: "Dal primo gennaio l'Iva per le cooperative sociali passerà dal 4 al 10 per cento. Questo significa che tutti i servizi, compresi mense scolastiche e scuolabus, rischiano un aumento del 6 per cento. I sindaci non possono non intervenire perché quei costi graveranno sulle famiglie. Io ho già scritto a quelli del comprensorio". Per il centro Martelli potrebbe significare poco meno dell'equivalente di una mensilità in più ogni anno.

Elisa Venturi

## I LAVORATORI Taglio degli anestesisti e Week surgery. Sale la protesta dei cittadini In lotta per l'ospedale

Nella vicenda dell'ospedale Serristori non c'è solo la questione del diritto alla salute difesa strenuamente dal comitato per salvare l'ospedale, ma anche quella del lavoro. I primi sindacalisti a mobilitarsi sono i Cobas che, non solo temono la perdita dei servizi per i cittadini, ma anche la contrazione occupazionale e stanno lavorando per la tutela dei contratti del personale ospedaliero. Durante l'estate c'è già chi ha pensato di chiedere il trasferimento ad altri nosocomi, è il caso di alcuni anestesisti che hanno chiesto il trasferimento ad altra sede, secondo alcuni perché temevano di rimanere senza lavoro nel caso di chiusura del nosocomio e hanno preferito trovare una struttura sanitaria con un futuro più solido. I Cobas hanno cominciato la loro mobilitazione incontrando il sinda-



La riunione tra i lavoratori e il sindaco

co Nocentini che ha chiesto alla Asl 10 di Firenze la revoca di ogni disposizione sul presidio. Durante l'incontro i rappresentanti dei lavoratori hanno spiegato i motivi delle loro preoccupazioni, ribadendo i timori dovuti ai profondi cambiamenti in corso al Serristori. I Cobas hanno poi chiesto la disponibili-

tà del sindaco a manifestare al loro fianco in caso di sciopero. "La vicenda dei lavoratori dell'Ospedale Serristori è molto delicata - ha spiegato il sindaco - perché riguarda sia gli aspetti legati alla loro professionalità, sia la salute dei cittadini di un'intera comunità. Per questo non faremo mancare il sostegno e la presenza dell'amministrazione comunale alle iniziative che promuoveranno, pur mantenendo un profilo istituzionale di dialogo con la Asl 10 di Firenze, per ottenere un protocollo in cui vengano garantiti il pronto soccorso h24, il reparto di sub-intensiva, pieno utilizzo dei reparti di chirurgia e radiologia e un piano di manutenzioni ordinarie e straordinarie. Oggi questo punto di equilibrio per garantire un futuro solido per il nostro ospedale non c'è, quindi dovremo ottenerlo".

## Come cambia la sanità toscana In rete per salvare i servizi



L'assessore regionale alla salute Luigi Marroni

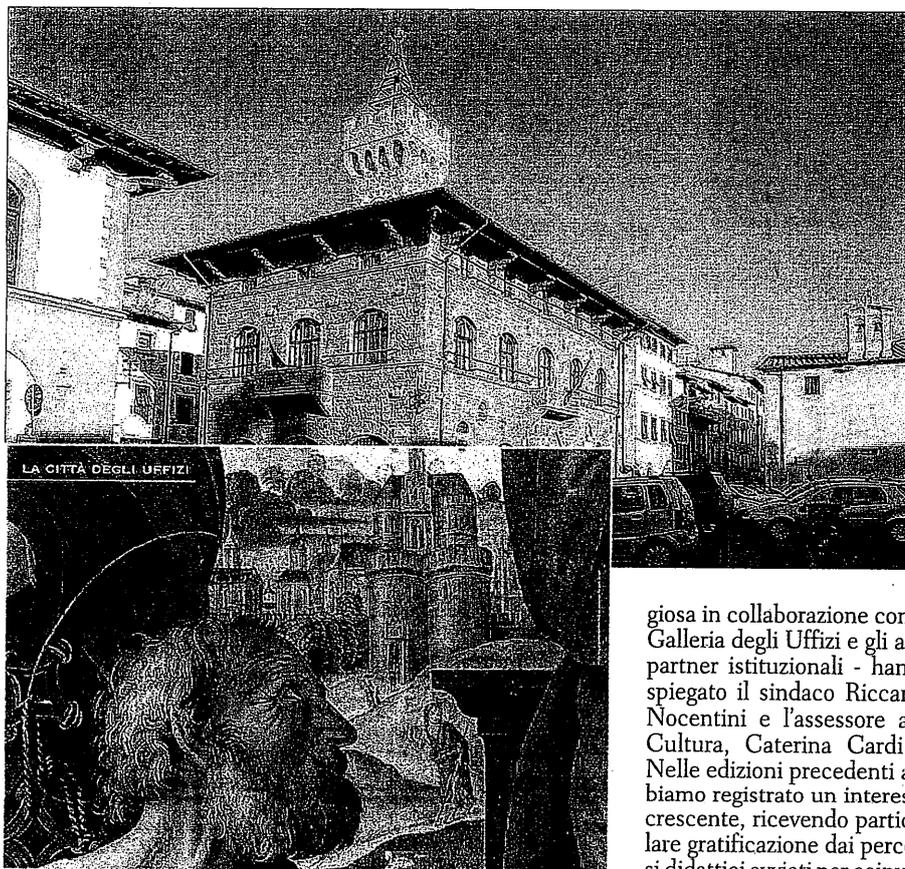
Quindici piccoli ospedali a disposizione di comunità, che vanno dai 40 agli 80 mila abitanti, a cui garantire gli standard del servizio sanitario attuali. Una coperta troppo corta, quella delle risorse che lo Stato garantisce alla sanità toscana, secondo la Regione, per un paziente troppo lungo, i costi della sanità. Allora bisogna riorganizzare, razionalizzare e cominciare dai piccoli centri, sul costo delle risorse, del personale, delle attrezzature e delle strutture, sfruttando meglio ogni piccola rotella dell'ingranaggio. La strada intrapresa dalla Regione Toscana per garantire i servizi anche in periferia è quella di mettere in comune le strutture, spostando il ragionamento su una logica di ospedali in rete nell'ambito delle aree vaste, attraverso una serie di patti definiti "territoriali" che le Asl e la Regione stanno stipulando con i sindaci delle varie comunità sul modello dettato dall'assessore alla salute Luigi Marroni. In questa logica si inserisce anche il futuro del Serristori. Una soluzione che da un lato, secondo l'assessore garantisce gli stessi servizi, ma in realtà può allontanare il luogo delle cure e delle degenze di varie decine di chilometri dal cittadino.

Dal 19 ottobre al 19 gennaio arrivano le opere della Galleria degli Uffizi

## Da Paolo Uccello a Vasari Mostra d'arte a Figline

Torna la grande arte in Valdarno. Dal 19 ottobre al 19 gennaio, Palazzo Pretorio ospiterà "Arte a Figline. Da Paolo Uccello a Vasari". La mostra è promossa nell'ambito della Città degli Uffizi ideata dal direttore della Galleria, Antonio Natali e giunge a Figline per la terza volta dopo due rassegne dedicate alle opere del Cigoli (2008, circa 4mila presenze) e "Dal Maestro della Maddalena a Masaccio" (2010, oltre 6500 visitatori). Tra gli enti promotori ci sono Galleria degli Uffizi, Provincia di Firenze, Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della Città di Firenze, Soprintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le Province di Firenze, Pistoia e Prato, l'ente Cassa di Risparmio di Firenze e la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Toscana. La presentazione della mostra si terrà sabato 19 ottobre alle 15,30 al Ridotto del Teatro Garibaldi, mentre l'inaugurazione sarà alle 17 al Palazzo Pretorio.

La mostra presenta 25 opere di pittura e scultura fra Quattro e Cinquecento, con l'aggiunta di una miniatura del museo della Collegiata proveniente dalla Confraternita locale di San Lorenzo. Il percorso espositivo sottolinea l'esistenza sul territorio di interessanti pale d'altare che rivelano non solo una qualità degna di chiese cittadine, ma anche la presenza di committenze importanti e significative. Di



grande interesse il ritorno in Valdarno di un'opera di Paolo Uccello dal museo fiorentino di San Marco, mentre in rapporto con i due Angeli figlinesi attribuiti a Bartolomeo di Giovanni, arriveranno dalla Galleria degli Uffizi due scomparti di predella con Storie di San Benedetto. In mostra anche l'Ultima cena di Vasari, ora nella Villa San Cerbone, proveniente dalla collezione Serristori formata

partire dal 1689: collezione dalla quale provengono anche le quattro Allegorie vasariane che per la prima volta fanno ritorno a Figline grazie al cortese prestito dell'ente Cassa di Risparmio di Firenze. Tavole di Ridolfo del Ghirlandaio, Mariotto Albertinelli e Gerolamo Macchietti documentano infine l'arte del Cinquecento sul territorio figlinese e limitrofo. "È un onore per Figline ospitare per la terza volta una rassegna così presti-

giosa in collaborazione con la Galleria degli Uffizi e gli altri partner istituzionali - hanno spiegato il sindaco Riccardo Nocentini e l'assessore alla Cultura, Caterina Cardi -. Nelle edizioni precedenti abbiamo registrato un interesse crescente, ricevendo particolare gratificazione dai percorsi didattici avviati per coinvolgere i ragazzi delle scuole. Questa volta la mostra coinciderà con un momento storico importante per Figline: la fusione con la limitrofa Incisa per la nascita di un Comune Unico. Unirci sotto il segno della cultura e dell'arte sarà sicuramente di buon auspicio, nonché un ottimo strumento per creare un ulteriore legame tra queste due comunità". Orario della mostra a Palazzo Pretorio: feriali e festivi 9-13 e 15-19. Chiusa 25 dicembre e 1 gennaio (ingresso libero).



Data: 01/10/2013 Pagina: 6

*Oltre alla prosa anche sei spettacoli di concertistica*

## Tornano Poli e De Filippo Al Garibaldi debutta Ferilli

Sei spettacoli di prosa, sei di concertistica. Confermata la stagione 2013/14 al Teatro Garibaldi di Figline, che da ottobre riaprirà con programmi di spessore per gli appassionati di commedie e musica classica. Il 31 ottobre, il concerto inaugurale è dell'Orchestra della Toscana, partner fisso della stagione, diretta da Daniele Rustioni con la partecipazione del tenore Antonio Corianò. Secondo appuntamento con il concerto di Natale del 20 dicembre, sotto la direzione di Daniele Rustioni. Il 29 gennaio sul palco del teatro figlinese salirà la violinista Patricia Kopatchinskaja. Il 22 febbraio sarà la volta di Asher Fisch, mentre il 5 marzo si terrà il concerto di Carnevale con la presenza dell'attrice Maria Cassi. Infine il concerto di Pasqua del 18 aprile con la direzione di Daniel Smith e la violinista Chloe Hanslip. La stagione di prosa prenderà il via il 13 dicembre con un omaggio ai 500 anni dalla stesura del "Principe", l'opera di Machiavelli che per l'occasione sarà rivi-

sitata nella versione di Stefano Massini, per la regia di Ugo Chiti con Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti e Lucia Socci. Il 10 gennaio andrà in scena "Ti ho sposato per allegria", con Chiara Francini ed Emanuele Salce, mentre il 7 febbraio Paolo Poli sarà impegnato in "Aquiloni", lavoro liberamente tratto da Giovanni Pascoli. Il 28 febbraio il Teatro Garibaldi ospiterà "Sogno di una notte di mezza sbornia", con Luca De Filippo e Carolina Rosi, mentre la conclusione della 42esima stagione di prosa vedrà in scena il 14 marzo Sabrina Ferilli, Maurizio Michele e Pino Quartullo in "Signori... Le paté de la maison! (Le Prénom)". Gli abbonati alla stagione 2012/13 potranno confermare le tessere nella biglietteria in piazza Serristori da lunedì 7 a sabato 19 ottobre, mentre i nuovi abbonamenti potranno essere sottoscritti dal 21 ottobre al 2 novembre per la prosa, dal 21 al 26 ottobre per la concertistica.

*Alla scoperta delle bellezze del territorio con la proposta de La Bottega dei Ragazzi*

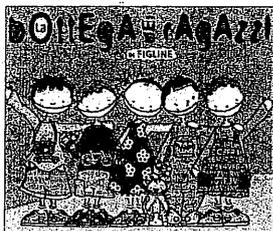
### Laboratori per i bambini e visite gratuite per la mostra "Arte a Figline"

In occasione della mostra "Arte a Figline. Da Paolo Uccello a Vasari", La Bottega dei Ragazzi, progetto nato dalla collaborazione tra il Comune di Figline Valdarno e l'Istituto degli Innocenti di Firenze, proporrà visite didattiche e attività rivolte alle scuole e alle famiglie con bambini, offrendo una diversa modalità per scoprire la mostra divertendosi e imparando.

Le visite per i bambini con i genitori sono previste per domenica 20 ottobre, sabato 26 ottobre, sabato 2 novembre e sabato 9 novembre, sempre alle ore 16 a ingresso gratuito. Per le classi delle scuole primarie verranno programmate visite e attività educative rivolte alla conoscenza delle opere

d'arte presenti in mostra e sul territorio. Gli incontri saranno a partecipazione gratuita e si svolgeranno durante l'orario scolastico.

La Bottega dei Ragazzi, che riprenderà la propria attività dal 12 novembre nelle sue sedi consuete (scuola dell'infanzia e scuola primaria Cavicchi, sede Ausser in piazza Don Bosco), durante il periodo della mostra proporrà speciali laboratori ludico-artistici dedicati alle opere dei maestri del Quattrocento e del Cinquecento presenti negli spazi espositivi del Palazzo Pretorio e nelle chiese e nei musei di Figline Valdarno. Il progetto - che a Figline è partito nel 2010 ed è poi stato sviluppato con tutta una serie di novità per coinvolgere i bambini a partire dai 3 anni -



è stato pensato per conciliare i tempi di vita e lavoro dei genitori e per dare un'alternativa ai bambini giocando e imparando. La Bottega è infatti uno spazio dedicato proprio a loro che, attraverso tante attività, giocano e imparano a scoprire l'arte e le bellezze del territorio.

In particolare ogni sabato i genitori potranno affidare i propri figli agli operatori della Bottega e concedersi con tranquillità una visita alla splendida mostra (il costo per i non iscritti alla Bottega dei Ragazzi è di 5 euro).

Per partecipare a visite, attività e laboratori del sabato è obbligatoria la prenotazione. Per informazioni e prenotazioni si può contattare la Bottega dei Ragazzi allo 055-2478386 (lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30) o inviare una mail a bottega@istitutodegliinnocenti.it.

*Le opere sono connesse alla realizzazione della terza corsia A1*

## Incisa, 2 milioni d'euro per migliorare la viabilità Firmata intesa tra Comune e Società Autostrade

È di 2 milioni di euro il contributo che il Comune di Incisa riceverà da Società Autostrade per opere da realizzare sul territorio in relazione al progetto di ampliamento dell'autostrada nel tratto Firenze sud-Incisa.

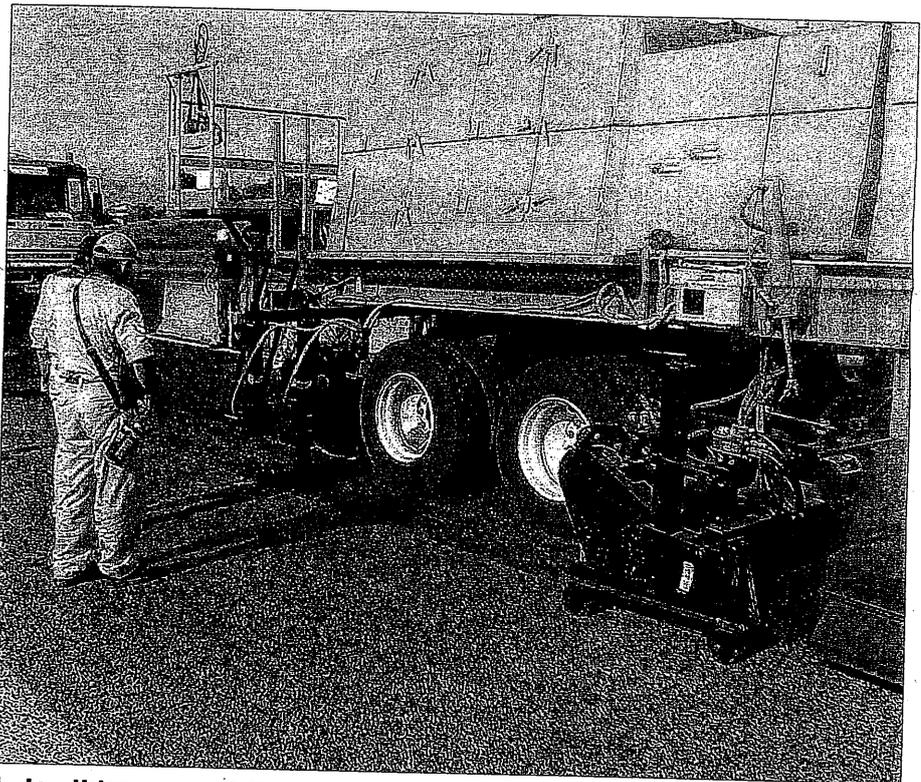
L'accordo, siglato il 29 agosto dal sindaco Fabrizio Giovannoni, porterà infatti grandi benefici alla viabilità locale, in particolare per quattro interventi sui quali Società Autostrade anticiperà 200mila euro per la progettazione entro 90 giorni dalla richiesta del Comune. I progetti sono variantina Barberino-La Massa, rotatoria piazza Capanni, variante del Burchio e adeguamento strada di Salceto.

Riguardo alla prima opera ci sono da progettare i due chilometri che collegheranno Barberino e La Massa, con il duplice obiettivo di alleggerire il traffico sulla strada regionale 69 e agevolare l'entrata e l'uscita nelle due frazioni.

Un altro intervento strategico per il miglioramento

della viabilità è quello previsto all'altezza dell'intersezione tra piazza Capanni, via Roma e via Marconi: qui, dopo la rimozione degli impianti semaforici, sarà realizzata una

rotatoria che renderà più scorrevole il traffico e consentirà anche di riportare



Lavori interesseranno tutto il territorio

a doppio senso di circolazione l'ultimo tratto di via Roma.

Una delle opere più importanti riguarda la frazione Burchio, dove il progetto dovrà prevedere un intervento per bypassare il traffico dal centro abitato attraverso lo sdoppiamento della carreggiata, oppure con la realizzazione di due piccole rotatorie all'ingresso e all'uscita dal-

la frazione.

Infine, in sinergia con il Comune di Rignano, ci sarà da realizzare l'adeguamento della strada di Salceto con la sistemazione del manto stradale e altri piccoli interventi di manutenzione per facilitare il transito dei mezzi.

“Questo accordo rappresenta una bella opportunità per Incisa - ha commentato il sindaco Fabrizio Giovannoni -, inizialmente la realizzazione della terza corsia autostradale poteva sembrare una minaccia, qualcosa di negativo a danno del territorio. Invece, grazie a questa proficua collaborazione tra enti, potrà partire la progettazione per realizza-

re opere strategiche per la viabilità del nostro paese. Tutti infatti ci accorgiamo che quando c'è un problema in autostrada, come accaduto anche di recente

**A Burchio  
uno degli  
interventi  
più importanti**

te, il traffico paesano aumenta creando code e disagi: grazie a queste opere connesse alla terza corsia su cui abbiamo avuto il via libera di Società Autostrade, risolveremo anche questo problema migliorando la vivibilità della nostra Incisa”.



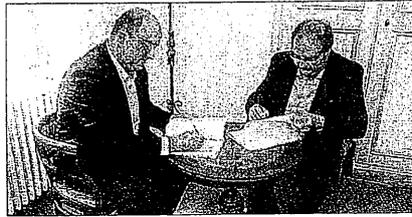


Data: 01/10/2013 Pagina: 7



## *I sindaci Giovannoni e Benucci hanno firmato un documento per realizzare 30 posti auto Le Fornaci avrà il suo parcheggio, a 100 metri dal cimitero*

C'è la firma dei sindaci di Incisa e Reggello, Fabrizio Giovannoni e Cristiano Benucci, sull'accordo di programma sottoscritto il 16 settembre per la realizzazione di un parcheggio a Le Fornaci. Previsti 30 posti auto a servizio dell'abitato di Incisa sotto la Torre Bandinella, a circa 100 metri dal cimitero comunale, per la precisione in un'area su cui c'è l'impegno della concessione gratuita da parte dell'Opera assistenza malati impediti e che ricade interamente sul territorio reggellese. Il costo dei lavori è di 150mila euro che saran-



no ripartiti tra i due Comuni, il cui capofila sarà Reggello: dopo aver aggiornato il proprio strumento urbanistico con una variante, all'amministrazione Benucci spetteranno tutte le procedu-

re di progettazione e affidamento dei lavori. "Questo intervento porterà diversi benefici a Incisa - ha commentato il sindaco Giovannoni -: eviteremo di introdurre nel centro abitato molte auto e creeremo un'infrastruttura a servizio delle attività commerciali. Ringrazio quindi l'Oami che si è impegnata a cedere gratuitamente il terreno e Reggello per questa opportunità, esempio di come la pubblica amministrazione può e deve collaborare per risolvere i problemi dei cittadini". L'inizio dei lavori è previsto per il 2014.



Data: 01/10/2013 Pagina: 7

LA FRAZIONE A META'

*Incontro risolutivo tra Comuni e società servizi*

## **Metano, acqua e rifiuti Poggio alla Croce è servita**

Incontro molto positivo per la frazione di Poggio alla Croce, dove i sindaci di Incisa e Greve in Chianti hanno recentemente relazionato insieme a Toscana Energia, Publiacqua e Quadrifoglio per risolvere i problemi di questa frazione che si estende sui due comuni.

Il risultato più importante riguarda Toscana Energia,

*A primavera  
partono  
i lavori  
per gli allacci*

rappresentata dal presidente Becattini e dall'ingegner Ringressi, con cui è stato raggiunto l'accordo per portare il metano nella frazione nell'inverno 2014/2015, con partenza dei lavori prevista per la prossima primavera.

Invece Publiacqua, presente con il direttore amministrativo Matteo Colombi, ha fugato tutti i dubbi della cittadinanza riguardo alla quantità di acqua a disposizione della frazione anche nei periodi più siccitosi. Tuttavia, nel caso in cui le nuove lottizzazioni in costruzione dovessero essere completate e apportare un carico urbanistico tale da incidere sul rifornimento idrico della frazione, Publiacqua è pronta ad affrontare il nuo-

vo scenario con progetti che consentirebbero un ottimo approvvigionamento idrico.

Infine, l'ultimo tema trattato è stato quello relativo ai rifiuti. Quadrifoglio, che continuerà a servire la frazione anche sul versante incisano, ha illustrato il progetto per la raccolta dei rifiuti e raccolto proposte e suggerimenti per eliminare disagi e incomprensioni sul servizio.

"Esprimiamo la nostra piena soddisfazione per il risultato raggiunto - hanno commentato il sindaco di Incisa, Fabrizio Giovannoni e il sindaco di Greve in Chianti, Alberto Bencistà - e ringraziamo per la collaborazione gli amministratori e i tecnici delle società dei servizi. Portare il metano a Poggio alla Croce e garantire in modo costante l'approvvigionamento idrico erano due punti irrinunciabili dei nostri programmi amministrativi, punti che adesso consentono di guardare al futuro con fiducia e privilegiare la vocazione turistica della frazione. Infine un doveroso ringraziamento va ai nostri concittadini di Poggio alla Croce, che con pazienza e spirito collaborativo hanno seguito passo dopo passo lo sviluppo dei progetti consentendo alle due amministrazioni di lavorare in tranquillità per trovare le soluzioni migliori".



## Ferrovie Ok alla mozione per il confronto con i pendolari

**IL CONSIGLIO** comunale si schiera a fianco dei pendolari su rotaia sostenendo le iniziative di protesta portate avanti dall'apposito Comitato e denunciate dal portavoce Maurizio Da Re. Il 'parlamentino' di Cristiano Benucci ha approvato una mozione presentata dalla Sinistra di Reggello integrata da alcuni emendamenti presentati dai Democratici e Riformisti, e dalla Lista Nuova Reggello, mentre sono stati respinti due emendamenti del M5S. I problemi che riguardano i pendolari valdarnesi, sottolineati nella mozione, sono legati ai ritardi dei treni (ieri mattina il 6714 Montevarchi - Firenze è stato fermo oltre mezz'ora a Incisa senza che nessuno comunicasse nulla ai viaggiatori), alle soppressioni, ai guasti, ai sovraffollamenti, alla sicurezza nella Direttissima: "Con questo documento - spiega Andrea Calò della Sinistra - si impegna l'amministrazione comunale ad aprire un confronto con i pendolari del ferro e lo stesso Comitato al fine - precisa la mozione - di individuare interventi e iniziative per eliminare le disfunzioni e migliorare il servizio ferroviario, richiamando la stessa Regione ad un'azione più attenta e incisiva".

**Paolo Fabiani**

## Ospedali, il riscatto: primi in Italia

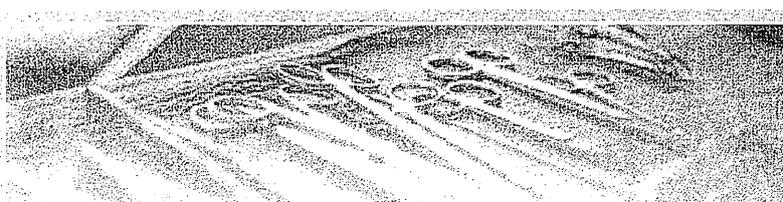
### I voti dell'Agenzia nazionale premiano la Toscana: le eccellenze per cuore e fratture

Una boccata d'ossigeno dopo settimane di polemiche sui nodi cruciali del futuro della sanità toscana. La riorganizzazione del 118, i piccoli ospedali, la guerra feroce tra sindaci e all'interno del Pd che sta condizionando e allungando i tempi delle scelte. E circa due mesi fa pure l'onta del declassamento dalla top five delle Regioni più virtuose. Per l'assessore Luigi Marroni (nella foto a destra) e il governatore Enrico Rossi ieri è stato il giorno del riscatto. La Toscana secondo le pagelle dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) è la migliore in Italia per qualità dell'assistenza. Marroni, dopo aver subito gli attacchi di sindaci, assessori (e vicesindaci come quella di Firenze, Stefania Saccardi) — tanto che nell'ultimo mese sono circolate con insistenza le voci di un suo passo indietro — ha attaccato così il commento generale alle pagelle dell'Agenas: «Le chiacchiere le lasciamo agli altri, noi parliamo con i fatti».

I fatti sono i numeri del programma nazionale esiti 2012 dell'Agenas. La Toscana sale sul gradino più alto del podio con la miglior percentuale fra tutte le regioni con il 23,32% di prestazioni «eccellenti». Va meglio che in Emilia Romagna (19,63%), Veneto (16,17%) e Lombardia (17,96%), storiche «rivali». Ma non solo: la Toscana ha anche la percentuale più bassa (8,67%) di prestazioni peggiori. È il settore della chirurgia oncologica allo stomaco e al colon quello che registra le performance in «rosso», che non mostra alcuna eccellenza. È questo l'indicatore principale — tra i 39 utilizzati nella ricerca — per valutare l'efficienza delle cure nelle 55 strutture ospedaliere della regione nell'anno 2012, che mostra invece esiti eccellenti nella chirurgia cardiovascolare e cerebrovascolare, soprattutto per quanto riguarda il tasso di mortalità a 30 giorni dal ricovero per un ictus o per uno scompenso cardiaco. Tante le eccellenze soprattutto nella tempestività (massimo due giorni) con cui si interviene per le fratture al femore.

#### Le eccellenze

Tutti promossi gli ospedali toscani per quanto riguarda gli indici di mortalità a 30 giorni dal ricovero per l'infarto miocardico acuto. Indici di eccellenza (cioè superiori alla media nazionale) per 5 ospedali: S. Andrea di Massa Marittima, quello della Versilia, il SS.



#### ECCCELLENZE

AREA CARDIOVASCOLARE	
<b>Infarto Miocardico Acuto*</b>	
Ospedale S. Andrea Massa Marittima	3,9%
Ospedale Versilia	5,1%
Ospedale SS. Giacomo e Cristoforo di Massa	5,1%
Santa Maria Nuova-Firenze	5,4%
Ospedale San Giuseppe Empoli	6,4%
<b>Bypass Aortocoronarico*</b>	
Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi	1,1%
<b>Intervento di Valvuloplastica*</b>	
Ospedale del Cuore G. Pasquinucci	1,8%
<b>Scompenso cardiaco congestizio*</b>	
Fondazione Monasterio	4,4%
Ospedale Versilia	5,2%
Ospedale S.M. Annunziata	5,7%
Ospedale di Borgo San Lorenzo	6,0%
San Giovanni di Dio-Torregalli	6,3%
Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi	7,9%

#### AREA CEREBROVASCOLARE

ICtus*	
Ospedale Serristori	1,0%
Ospedale S.M. Annunziata	4,5%
Ospedale della Valdinievole	4,6%
Ospedale Misericordia e Dolce-Prato	6,1%
Ospedale Area Aretina Nord	7,0%
Azienda Ospedaliera Universitaria Senese	7,3%
Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi	7,8%

#### CHIRURGIA (% dei casi)

Frattura del collo del femore	
Ospedale Versilia	89,7%**
Azienda Ospedaliera universitaria senese	2,7%*
Ospedale S.M. Annunziata	3,6%*
Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi	3,8%*

\*tasso mortalità a 30 giorni dal ricovero  
\*\*operazione entro due giorni

Giacomo e Cristoforo di Massa, Santa Maria Nuova di Firenze e il San Giuseppe di Empoli. Per il bypass aortocoronarico l'eccellenza è di casa a Careggi: 1,1% il tasso di mortalità, mentre per l'infarto miocardico i numeri sono nella media nazionale: «Ma da noi spesso ci portano i casi più gravi da altri ospedali — spiega Gian Franco Gensini, direttore del dipartimento di Cardiologia a Careggi — e siamo comunque migliorati anche rispetto all'anno scorso». Eccellenze praticamente in tutti gli ospedali per quanto riguarda gli interventi chirurgici entro due giorni dalla

frattura del femore: gli indici sono tutti superiori alla media nazionale — tranne che per l'Ospedale dell'Area Aretina Nord — con l'Ospedale Versilia che però fa meglio di tutti: quasi nel 90 per cento dei casi, si interviene a 48 ore dal ricovero.

#### Le criticità

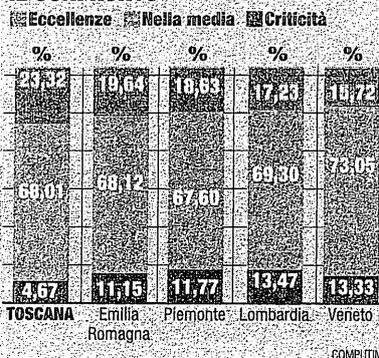
L'area rossa — quella cioè delle prestazioni peggiori — riguarda soprattutto gli interventi chirurgici per rimuovere tumori. Condizioni di criticità da bollino rosso in tre ospedali: all'Ospedale Misericordia e Dolce di Prato, ad esem-

#### CRITICITÀ

AREA CARDIOVASCOLARE	
<b>Infarto Miocardico Acuto*</b>	
Ospedali riuniti della Valdichiana	24,1%
<b>Bypass Aortocoronarico*</b>	
Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana	4,6%
<b>Intervento di Valvuloplastica*</b>	
Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana	5,2%
<b>Scompenso cardiaco congestizio*</b>	
Ospedali riuniti di Pistoia	13,8%
<b>CHIRURGIA (% dei casi)</b>	
<b>Frattura del collo del femore*</b>	
Ospedale Livorno	11,3%
<b>Intervento per tumore allo stomaco*</b>	
Ospedale Misericordia e Dolce-Prato	20,9%
Ospedali Riuniti della Valdichiana	13,2%
Ospedale S.M. Annunziata	13,1%
<b>Intervento per tumore al colon*</b>	
Ospedale Livorno	8,3%

\*tasso mortalità a 30 giorni dal ricovero

#### IL CONFRONTO



#### La ricerca

Le pagelle sono di un centro studi del ministero e riguardano il 2012

#### Il caso

Il Serristori di Figline minacciato dai tagli risulta il migliore per la cura dell'ictus

pio, il tasso di mortalità a 30 giorni dal ricovero per un tumore allo stomaco è del 20,9 per cento. Non va meglio agli Ospedali riuniti della Valdichiana (tasso mortalità 13,2%) e a Ponte a Niccheri (13,1%). Va meglio (ma non troppo) per gli interventi per tumore al colon: le performance sono tutte nelle media nazionale, tranne che a Livorno, dove il tasso di mortalità a 30 giorni dal ricovero (8,3%) è sotto la media nazionale.

#### La fusione

Quello dell'oncologia non sarà l'unico provvedimento allo studio negli uffici dell'assessorato di via Taddeo Alderotti. Anche perché non è l'unica criticità: da bollino rosso c'è la cardiocirurgia nell'azienda ospedaliero universitaria pisana, bocciata sia per il tasso di mortalità (4,6%) a 30 giorni dal ricovero per un bypass aortocoronarico, sia per quello (5,2%) relativo agli interventi di valvuloplastica. E così è scattata l'operazione accorpamento con la cardiocirurgia dell'ospedale del Cuore Pasquinucci della Fondazione Monasterio, che invece mostra indici eccellenti e ben oltre la media nazionale.

#### Il caso Serristori

Lunedì a Figline ci sarà una manifestazione indetta dai Cobas e appoggiata dal sindaco Riccardo Nocentini contro lo «smantellamento» dell'ospedale che però tocca performance che lasciano di stucco: è il migliore in Toscana e in Italia, ad esempio, per l'assistenza ai pazienti colpiti da ictus. Al Serristori il tasso di mortalità è fermo all'1% a 30 giorni dal ricovero. Nei piani dell'Asl però, come indicato dalla Regione nel programma di revisione delle attività dei piccoli ospedali, c'è l'intenzione di chiudere la chirurgia d'urgenza nei fine settimana e dare spazio a quella programmata. Martedì sera un centinaio di persone — tra cui deputati e consiglieri regionali di entrambi gli schieramenti — si sono riunite in assemblea fuori dall'ospedale. Nel pomeriggio il comitato «Salviamo il Serristori» ha invece incontrato il direttore generale Morello, strappando una promessa: potenziamento del pronto soccorso e riapertura delle sale operatorie nei fine settimana.

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su [Corrierefiorentino.it](http://Corrierefiorentino.it) tutte le pagelle degli ospedali toscani



## Accuse alla Regione per la classifica degli ospedali

Sotto accusa la classifica degli ospedali presentata mercoledì dall'assessore regionale Luigi Marroni (nella foto) che vede la Toscana al primo posto tra le regioni italiane per qualità dell'assistenza. Non è piaciuta alla direzione dell'Agenas, l'agenzia del ministero della Salute che ha curato il Piano nazionale da cui sono stati ricavati i dati, la rielaborazione degli indici fatta dall'assessorato e soprattutto la scelta di anticipare i risultati. «È stato fatto un uso improprio del rapporto, fare tabelle e classifiche dei migliori e peggiori ospedali è un esercizio complicato se non impossibile» ha affermato Giovanni Bissoni, presidente dell'Agenas, nel corso della presentazione del rapporto ieri a Roma. Dichiarazioni che in molti hanno letto come un atto di accusa alla scelta dell'assessorato alla sanità di rielaborare e pubblicizzare le valutazioni degli ospedali. Sono in tanti a descrivere «furibondi» direttore e presidente dell'Agenzia del ministero, che avrebbero chiesto spiegazioni: «Marroni è stato smentito e quanto accaduto è un fatto clamoroso che non regala una bella figura alla Toscana» ha commentato il vicepresidente della Commissione sanità Stefano Mugnai (Pdl). È un «autogol» secondo il consigliere di Toscana Pdl Gian Luca Lazzeri. Secca la replica di Marroni: «Il vero autogol nel commentare questi dati, ritenendoli espressione di un lasso temporale ben maggiore, è del consigliere regionale Lazzeri. Ed è un autogol quasi imbarazzante». Nel frattempo l'Agenas vuole vederci chiaro sui dati forniti dall'ospedale Sant'Andrea di Massa Marittima (Grosseto) relativi ai tassi di mortalità per infarto miocardico acuto a 30 giorni dal ricovero. Il sospetto è che siano «truccati» e così — come per altri 32 ospedali in Italia — sono scattati i controlli da parte della Regione.

**Gaetano Cervone**



## **FIGLINE L'esperienza dei lager Ex deportato oggi al "Vasari"**

**OGGI** nell'Istituto "Vasari" di Figline si parlerà dei campi di sterminio, per descrivere una delle pagine più tragiche della nostra storia intervorrà **Marcello Martini**, un sopravvissuto di Mathausen che racconterà ai ragazzi la propria esperienza. Martini, nato a Prato nel 1930, aveva poco più di 14 anni quando venne arrestato da tedeschi e italiani come atto di ritorsione verso il padre, membro del Comitato di Liberazione. Lui stesso, nonostante giovanissimo, ha fatto parte della resistenza. L'incontro con **Marcello Martini** è fissato per le 15.

## FIGLINE RIUNIONE ORGANIZZATIVA PER GESTIRE LO SCIOPERO DEI SINDACATI DI BASE Serristori, lunedì scatta la mobilitazione generale



**IN TRINCEA** Uno sciopero in difesa del "Serristori"

**RIMASTI** sotto le stelle perché il salone delle conferenze di Villa San Cerbone non offriva eccessive garanzie statiche, parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali hanno svolto all'aperto l'assemblea organizzativa dello sciopero organizzato dai sindacati di base per lunedì pomeriggio "per evitare lo smantellamento dell'ospedale Serristori". Si è trattato dell'ennesimo incontro per fare il punto sulla situazione venutasi a creare dopo che all'inizio di settembre sono venuti a mancare tre dei sette anestesisti che garantivano la normale attività chirurgica, nel contempo l'azienda sanitaria ha iniziato lo spostamento di alcuni reparti annunciando inoltre che da questo mese nel fine settimana non c'è più la chirurgia

d'urgenza. Per cui si teme per il Pronto Soccorso H24 e la sub-intensiva: e questo è bastato per aprire la crisi che, appunto, lunedì alle 15,30 porterà lavoratori e cittadini a manifestare per le vie cittadine con in testa il sindaco di Figline Riccardo Nocentini. Con tanto di fascia tricolore. Il parlamentare 5 Stelle Massimo Artini venerdì incontrerà l'assessore regionale alla sanità Luigi Marroni, mentre David Ermini del Pd ha presentato una interrogazione al ministro della salute per conoscere i costi del Serristori e se la riorganizzazione prevista porta risparmi per l'azienda. Il corteo percorrerà quasi tutta la regionale 69 per tornare in piazza Ficino dove verranno abbassate anche le saracinesche dei negozi.

**P. F.**



Istituzioni Domenica e lunedì si vota in diciannove Comuni toscani per decretare nove fusioni: si tratta di otto unioni a due e di una a tre. L'obiettivo delle amministrazioni è quello di crescere, contare di più e risparmiare. I referendum hanno carattere consultivo, ma il Consiglio Regionale, cui spetta la ratifica delle fusioni, assicura che rispetterà l'esito del voto di ciascun elettorato. Per i municipi che diranno «sì», il Comune unico nascerà dal primo gennaio 2014, quando i sindaci saranno sostituiti da un commissario governativo. Nella primavera 2014 poi si andrà al voto per

## Comuni al voto, per la prova fusione

### In 19 centri toscani si decide su 9 unioni. Gli obiettivi: contare di più e risparmiare

Domenica e lunedì si vota in diciannove Comuni toscani per decretare nove fusioni: si tratta di otto unioni a due e di una a tre. L'obiettivo delle amministrazioni è quello di crescere, contare di più e risparmiare. I referendum hanno carattere consultivo, ma il Consiglio Regionale, cui spetta la ratifica delle fusioni, assicura che rispetterà l'esito del voto di ciascun elettorato. Per i municipi che diranno «sì», il Comune unico nascerà dal primo gennaio 2014, quando i sindaci saranno sostituiti da un commissario governativo. Nella primavera 2014 poi si andrà al voto per

le elezioni delle nuove amministrazioni unite. La Regione assicura ai nuovi super-Comuni 250 mila euro l'anno per 5 anni, mentre dal governo arriverà per 10 anni il 20% in più dei trasferimenti statali; per 3 anni, inoltre, sarà sospeso il patto di stabilità. Si vota domenica dalle 8 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 15. Subito dopo inizieranno gli scrutini. Hanno diritto al voto anche i residenti stranieri che ne abbiano fatto richiesta (gli extracomunitari devono risiedere in Toscana da almeno cinque anni).

#### Scarperia e San Piero a Sieve

Sostegno bipartisan per la fusione tra i due paesi mugellani. Sono stati il Pdl e la lista civica Idea a lanciare la proposta, che ha poi trovato l'appoggio del Pd. L'ok arriva anche dal presidente di Confindustria Firenze, il mugellano Simone Bettini. A dire sì anche i vertici dell'autodromo del Mugello. La più piccola San Piero, con le sue difficoltà di bilancio, avrebbe i maggiori vantaggi economici dalla fusione, ma rischia l'oscuramento in termini di immagine di fronte alla più nota (e più grande) Scarperia. A mettere i bastoni tra le ruote, ci sono Rifondazione Comunista, i 5 Stelle e alcuni movimenti ambientalisti, che, assieme a un gruppo di cittadini, hanno creato la pagina Facebook «Vota no alla fusione Scarperia-San Piero»: troppo piccolo, a loro avviso, il nuovo Comune unico di dodicimila abitanti per generare adeguati risparmi nella gestione amministrativa.

#### Pratovecchio e Stia

Se il referendum avrà esito positivo diventerà un comune unico (Pratovecchio-Stia il nome) di 138,06 chilometri quadrati. Stia è governata dal centrosinistra, Pratovecchio dal centrodestra. La rivalità che divide i due Comuni, con i paesi che quasi si mescolano lungo la strada, oltre che calcistica è anche politica: Pratovecchio la bianca democristiana contro Stia la rossa comunista, entrambe con lo sguardo rivolto a Firenze. La fusione è ben vista e appoggiata da tutte le forze politiche fuorché la lista civica Salviamo Stia; il Pd è contrario però al Comune Unico del Casentino. C'è un solo comitato, quello del Sì, e la previsione è scontata.

#### Campiglia Marittima e Suvereto

Fusione sì o no? La strada è in salita almeno per quanto riguarda il più piccolo dei due Comuni, Suvereto. Nel piccolo paese c'è una forte opposizione alla fusione a differenza del comitato a favore che invece è attivo in entrambi i Comuni. Un battaglia che nelle scorse settimane è stata combattuta con striscioni e finestre e terrazze infiocchettate con drappi arancioni, colore diventato simbolo

del no insieme a una canzone composta in terzine. I fautori del no sostengono: «Con i numeri degli abitanti dei due Comuni non si tratta di fusione ma di annessione». Entrambe le giunte comunali sono favorevoli alla fusione, per il resto i due comitati non hanno distinta connotazione politica ma danno voce ai cittadini. Un esito per niente scontato quello delle prossime votazioni.

#### Crespina e Lorenzana

Un anno fa il Comune di Crespina avanzò la proposta di fusione a tutti i Comuni limitrofi. L'appello fu subito raccolto da Lorenzana. Da allora il processo è andato avanti senza indugi e di pari passo da parte delle amministrazioni, che lo scorso aprile hanno approvato due delibere

pressoché identiche per poter presentare la legge in Regione. E se l'esito favorevole sembra scontato per Crespina, dove la delibera ha ottenuto sia il voto della maggioranza di centro-sinistra che quello dell'opposizione, a Lorenzana potrebbero esserci delle sorprese. La delibera proposta dalla lista civica al governo, di centro-destra, è infatti passata con il voto contrario di tutta l'opposizione Pd. I pareri sono molto discordanti e l'incertezza dilaga.

#### Capannoli, Palaia e Peccioli

Si potrebbero sfiorare i 16.000 abitanti se il referendum decidesse per la fusione tra Capannoli, Peccioli e Palaia. Molti meno di quelli che avrebbe voluto l'ex sindaco di Peccioli Renzo Macelloni, presidente della Belvedere spa che gestisce la

discarica di Legoli. La sua proposta, del febbraio 2012, prevedeva una fusione che comprendesse anche Chianni, Lajatico e Terricciola. L'unanimità o le schiacciante maggioranze con cui i tre Comuni, tutti a maggioranza di centro-sinistra, hanno votato la fusione, lascerebbero pensare ad un voto favorevole.

#### Casciana Terme e Lari

Col referendum si potrebbe tornare alla situazione antecedente al 1927, quando Casciana e Lari erano uniti in un unico Comune. La decisione presa in aprile all'unanimità dai due Consigli comunali, entrambi di centro-sinistra, lascia presagire un'abbondanza di voti favorevoli. Si unirebbero un Comune a vocazione fortemente turistica, con il suo stabi-

limento termale e gli alberghi, e uno a forte connotazione artigianale (375 ditte) e industriale (194 imprese). I consiglieri, dai 25 attuali, passerebbero a 16. «Con la sola opposizione di Rifondazione comunista, che non è però in Consiglio — dice il sindaco di Lari Mirko Terreni — la vera incognita sarà la partecipazione».

#### Borgo a Mozzano e Pescaglia

In Valle del Serchio il tentativo di fusione più anomalo: a luglio, dopo il parere favorevole da parte dei due Consigli comunali, Pescaglia ha fatto dietrofront dopo solo 20 giorni. Da allora, a Borgo a Mozzano la maggioranza sta incontrando la popolazione esortandola al «sì», mentre a Pescaglia l'invito è per il «no», con tanto di «terremoto» in giunta che ha portato alle dimissioni di tre assessori e del vicesindaco.

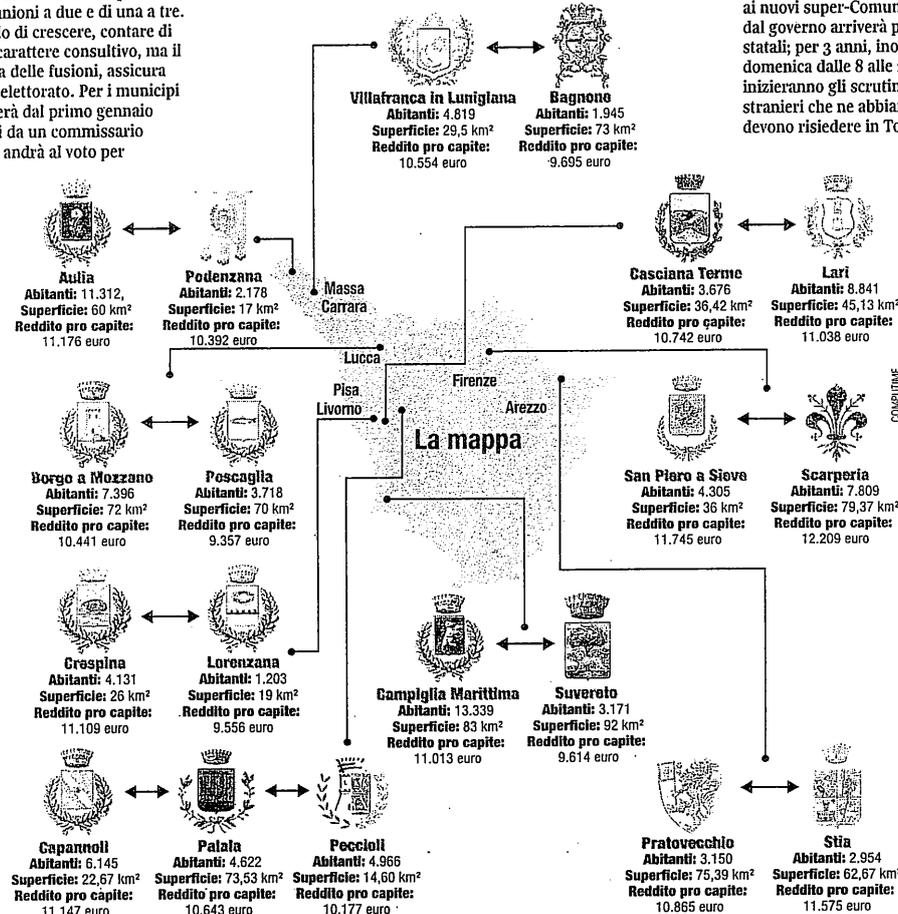
#### Aulla e Podenzana

In Lunigiana, referendum per la fusione fra Aulla e Podenzana. Le ragioni della fusione sono legate a vicinanza territoriale, turistiche e commerciali. La vittoria del «sì» è messa in dubbio dalle fibrillazioni dell'amministrazione di Aulla, con una mozione di sfiducia firmata 11 undici consiglieri pendere sulla testa del sindaco; c'è anche il battagliero «Comitato per il no di Podenzana», i cui componenti temono una sorta di annessione da parte della più vasta e abitata Aulla.

#### Villafranca e Bagnone

Sempre in Lunigiana, referendum per la fusione fra Bagnone e Villafranca in Lunigiana. Le ragioni che hanno portato i due Comuni a chiedere la fusione sono in primis gli incentivi pubblici e lo svincolo triennale dal patto di stabilità, ma si registra l'autorevole «no» del consigliere regionale della zona, Paolo Marini, contrario a unioni inferiori ai 20 mila abitanti complessivi. Per il «no» è anche il comitato «Salviamo Bagnone», che teme la marginalizzazione del proprio territorio.

A cura di Francesco Caremani, Pierpaolo Corradini, Antonella Danesi, Simone Dinelli, Giulio Gori



La mappa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il piano blitz della sanità toscana Restano i ticket, spazio ai privati La riforma dell'assessore Marroni criticata dal Pd e dall'opposizione

«Rivoluzione» impensabile per una Regione come la Toscana, dove la sanità pubblica ha sempre concesso pochissimo a quella privata? No, è una previsione fresca fresca: estratta dall'ultima riscrittura del nuovo Piano sanitario, aggiornata a ieri l'altro, e «interamente sostitutiva» del vecchio testo, avviato dall'ex assessore, Daniela Scaramuccia, poi ripreso e modificato da Luigi Marroni. Un «piano» di 440 pagine che, però, registra fibrillazioni nella stessa maggioranza di centrosinistra. Marco Remaschi (Pd), presidente della commissione sanità, vorrebbe una riforma di pochi punti, per dare una scossa a un sistema costoso (6 miliardi e mezzo di euro l'anno), elefantiacco e spesso poco efficace,

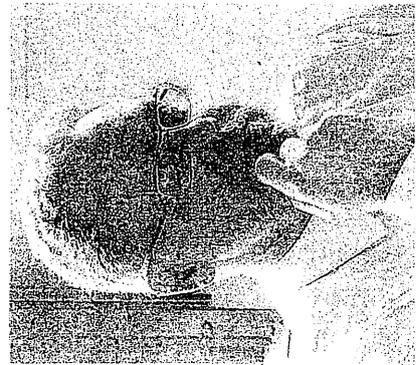
nonostante i riconoscimenti nazionali ai nostri ospedali, come il «Piano esiti» di Agenas (che ieri, però, ha criticato l'enfasi della Toscana nell'esibire le classifiche come premi Nobel). E anche l'opposizione (Stefano Mugnai, Pdl e Marco Carrresi, Udc) vorrebbe una riforma snella, come Remaschi.

**TUTTAVIA**, Marroni andrà avanti. E nel giro di un paio di settimane chiederà alla giunta di approvare le sue 440 pagine. Che prevedono anche un nuovo tipo di ospedale: cosiddetto di «base», con dotazione superiore a 100 posti letto e un bacino d'utenza fra 70 e 150 mila abitanti. Secondo gli esperti sarebbe l'invenzione dell'ultima ora per salvare al-

cuni piccoli ospedali (come quello di Volterra), lenire i maldipancia dei sindaci e far scendere la gente dalle «barricate».

Poco riformatrice, viceversa, la parte politica del piano: che non «disbosca» seggiole e poltrone dove siedono ex politici e dirigenti da 150-180 mila euro l'anno. Resteranno tre gli Estav (i centri d'acquisto per la sanità) e, contrariamente alle enunciazioni, non si porrà fine alle Società della salute. L'ultima bozza del «piano» fa capire che si tratta di esperienze superate, ma non dice chi vanno soppresse. Perché? Marroni teme sempre i segretari delle federazioni del Pd, che usano tirarlo per la giacca?

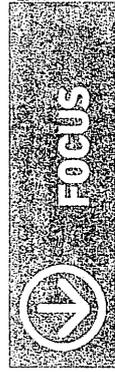
sandro.bennucci@lanazione.net



Marco Carrresi



Stefano Mugnai



## Le liste d'attesa

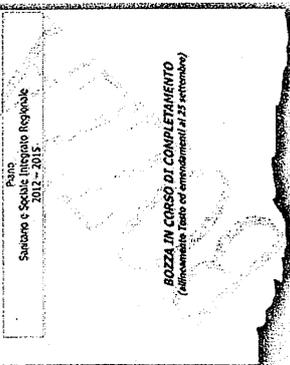
Restano tutti i ticket, anche per i malati cronici. Ma si prevede un doppio sistema per prenotare analisi e visite: presso i Cup o direttamente alle strutture private pagando un prezzo uguale a quello previsto per i ticket, con lo scopo di ridurre le lunghissime liste d'attesa.

## 'Serristori': ottimo, va chiuso

FIRENZE

**QUAL È** il miglior ospedale d'Italia, capace di registrare una mortalità bassissima per l'ictus? Il Serristori di Figline Valdarno, che la Regione Toscana ha inserito nella lista dei «piccoli ospedali» destinati alla riconversione, senza pronto soccorso, in «casa della salute». Forse è per questo che nei comunicati sul «Piano Esiti», redattati dall'agenzia Agenas, la Regione non fa menzione del mitico Serristori. È vero che la bassa mortalità è dovuta anche al limitato numero di ricoveri, ma è altrettanto vero che ieri Agenas ha citato il Serristori come esempio, in contrapposizione all'ospedale Di Venere, a Bari, dove la mortalità per ictus risulta 42 volte superiore.

Sa. Ben



Sandro Bennucci  
FIRENZE

**NON CI SARÀ** nessuna riduzione dei ticket. Continueremo a pagarli tutti, compresi i 10 euro imposti ai malati cronici. Però, forse, avremo liste d'attesa un po' più corte per analisi e visite specialistiche, grazie a una sensibile apertura al privato. Significa che verrà istituito un doppio sistema di prenotazione: attraverso i Cup, con il solito ticket, oppure alle strutture private, pagando una quota uguale al ticket.



## INCISA-FIGLINE BUFERA NEL COMUNE UNICO Pd su Frallicciardi: «Assenteista» Il consigliere: «Argomenti zero»

**POLEMICA** aperta fra Pd e 5 Stelle nell'ambito del consiglio dell'Unione dei Comuni che in questi giorni ha approvato la variazione di bilancio 2013. «Leggendo presenze e assenze alle varie sedute – rileva Enrico Stefanini capogruppo di maggioranza – risalta la mancanza di diversi esponenti della vita politica amministrativa, uno su tutti il consigliere del M5S. Ci risulta paradossale sapere che le battaglie sulla trasparenza, la ricerca continua dell'abbattimento dei costi della politica sono ormai pane quotidiano per il consigliere 5 Stelle, ma cosa fa questo rappresentante dell'antipolitica quando si decide sul futuro delle somme da investire?». Stefanini si domanda se queste assenze possano portare alla decadenza da consigliere. «Ora che la maestrina Stefanini ha espresso la propria opinione, provando ma non riuscendo ad uscire dal suo torpore politico – replica Andrea Frallicciardi, consigliere M5S –, siamo tutti più contenti. E' una presa di posizione che dimostra la totale mancanza di argomenti del Pd, in questo periodo costretto ad inseguire il Movimento su tutti i temi di interesse per i cittadini, e se ascoltasse le loro istanze farebbe più bella figura».

**Paolo Fabiani**

## FIGLINE I SINDACATI IN COMMISSIONE LAVORO ALLA CAMERA

# Pirelli, il caso in Parlamento

## «Mobilitati per i lavoratori»

«**ACCELERARE** l'apertura del tavolo nazionale sulla Pirelli al ministero dello sviluppo economico» dice Elisa Simoni, ex assessore provinciale al lavoro e ora deputata del Pd. E' stata proprio l'onorevole del Pd (tra l'altro nata a Figline), a promuovere l'incontro di ieri tra i sindacati e il presidente della commissione lavoro alla Camera, Cesare Damiano. «Insieme a Damiano — aggiunge Simoni — ci siamo resi disponibili a interloquire con il ministero per sollecitare l'apertura del tavolo nazionale al Mise. E' evidente che una criticità occupazionale dello stabilimento Pirelli avrebbe ripercussioni pesanti su tutto il territorio del Valdarno. Per questa ragione



**DEPUTATA PD Elisa Simoni ha promosso l'incontro di ieri dei sindacati in commissione lavoro alla Camera sulla Pirelli**

**LA DEPUTATA ELISA SIMONI**  
**«Aprire un tavolo nazionale al ministero. La nostra attenzione sarà costante»**

— conclude Simoni — la nostra attenzione sarà costante». Parole di conforto per i 390 dipendenti della fabbrica di Figline che da tempo ormai vivono con il timore di perdere il lavoro perché Pirelli sarebbe intenzionata a cedere la divisione delle cordicelle metalliche dei pneumatici. Tra i possibili interessati a rilevare la divisione steel cord ci sarebbero multinazionali del settore oltre a fondi di private equity. All'incontro in commissione lavoro hanno parte-

cipato, con Elisa Simoni e Damiano, l'onorevole David Ermini e i rappresentanti fiorentini di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm, rispettivamente Claudia Ferri, Alessandro Beccastrini e Davide Materazzi, insieme alle Rsu aziendali.

«**SIAMO** soddisfatti dell'esito di questo incontro per l'attenzione che ci è stata dimostrata — osserva Beccastrini — ora attendiamo una convocazione dal Ministero. L'incontro è servito perché abbiamo potuto spiegare con calma e chiarezza qual è la situazione della Pirelli, una situazione complessa che necessita innanzitutto di una conoscenza adeguata. Ci hanno ascoltato e hanno preso atto

delle problematiche sul tappeto, senza posizioni precostituite. Hanno assicurato che rappresenteranno le nostre preoccupazioni in Commissione e informeranno l'onorevole Epifani, presidente della Commissione sviluppo».

«Soddisfatti — ha aggiunto anche Claudia Ferri, della segreteria provinciale Fiom-Cgil — perché la nostra vertenza ha raggiunto quel livello istituzionale che chiedevamo da sempre. Adesso aspettiamo di parlarne direttamente al ministero, un incontro che, appunto, avevamo richiesto da tempo. Nel mese di novembre è prevista una pubblica iniziativa a Figline per fare il punto sulla situazione alla quale parteciperanno anche i consiglieri comunali».



## INCISA TOZZI DOPO LA NOTA DEI SINDACATI Coop, il presidente contro Cgil «Dati senza alcun fondamento»

**IL PRESIDENTE** della Cooperativa di Consumo Coop di Incisa, Danilo Tozzi, replica alla nota della Cgil che parla di rischi occupazione per i 12 lavoratori del negozio e dice che i «rumors sollevati sono destituiti di ogni fondamento, almeno nella sostanza». Tozzi spiega infatti che negli ultimi anni l'amministrazione della Cooperativa ha conseguito risultati decisamente negativi «ed è stato sollecitato più volte l'intervento di Unicoop, in base ad un rapporto che se da un lato vincola Coop Incisa ad una serie di obblighi, dall'altro non contempla invece adeguate contropartite. Nonostante questo – precisa Tozzi – Unicoop ha ignorato ogni e qualsiasi istanza».

Il presidente dice che bisognava trovare altre soluzioni «per evitare il depauperamento del patrimonio cooperativo, nella consapevolezza della mancanza di risorse per interventi strutturali dei quali sentivamo l'esigenza anche senza suggerimenti esterni. Pertanto i soci hanno dato mandato pieno al consiglio per individuare un soggetto, peraltro nell'ambito cooperativo, in grado di realizzare un progetto finalizzato alla salvaguardia dei lavoratori e della Coop stessa, con modi e forme da definire. Questa è la fase in cui ci troviamo, ancora troppo prematura per informare la Cgil».

**P. F.**

**FIGLINE VALDARNO IN BALLO IL DESTINO DELL'OSPEDALE: «RESTINO PRONTO SOCCORSO E RICOVERI»**

## Incognita Serristori. Ma Cgil e Cisl non scioperano

**UN PRESIDIO** per il territorio, con un pronto soccorso per le urgenze, ma anche con letti destinati a ricoveri di lunga degenza, in modo da offrire continuità assistenziale e cure intermedie ai residenti in particolare agli anziani di Figline Valdarno. E' così che Cgil e Cisl vedono il futuro dell'ospedale Serristori, che attualmente occupa circa 200 persone. Una struttura da riorganizzare e da modernizzare per rispondere alle esigenze di salute, sicurezza e assistenza di chi vive nella zona. «Non chiediamo meno di altri ad Asl e Regione To-



scana, chiediamo di più. Vogliamo che la politica si prenda la responsabilità di scelte chiare, da fare nei tempi giusti. Nella difficile e confusa discussione, vogliamo sapere cosa se ne vuol fare dell'ospedale», sottolineano Mario Batistini (Cgil) e Fabio Franchi (Cisl). I

### LA PROTESTA Lunedì manifestazione dei Cobas per dire no allo smantellamento

sindacalisti propongono anche di individuare degli specifici ambiti e settori, anche di alta specializzazione, che possano rendere attrattivi, e quindi rilanciare, il Serristori. «Regione, Asl e Comune - agguangono Cgil e Cisl - devono inoltre trovare una posizione comune

sulla questione e costruire le condizioni per un confronto partecipativo nel quale siano coinvolti i cittadini. Su questi temi, infatti, le scelte non possono essere esclusivamente manageriali». A conti fatti, insomma, per fare diventare il Serristori «un ospedale del 2014», non è possibile lasciarlo così com'è, serve ridisegnarlo, sul territorio. Per questo le due sigle non aderiscono allo sciopero nazionale e alla manifestazione indetta dai Cobas che partirà lunedì pomeriggio dall'ospedale per dire no allo smantellamento della struttura.

mo.pi.



## Figline

### Serristori, Cgil e Cisl contro partiti e sindaco

FIGLINE — È scontro sulla manifestazione di lunedì in difesa del Serristori. In piazza scenderanno i Cobas e il sindaco Riccardo Nocentini, ma non ci saranno Cgil e Cisl: «Non ci prestiamo al gioco dei campanili e a prese di posizione populiste» hanno annunciato Fabio Franchi della Cisl e Mario Batistini della Cgil. Hanno presentato ieri un documento dove si chiede all'Azienda sanitaria di procedere con la revisione delle funzioni dell'ospedale di Figline Valdarno; «a patto però si rispetti l'impegno a potenziare il pronto soccorso e i criteri individuati dal piano sanitario sulle funzioni dei piccoli ospedali». Secondo Cisl e Cgil non si può continuare a spaventare la cittadinanza «parlando di uno smantellamento che non esiste», mentre occorrerebbe «cambiare il Serristori rendendolo più funzionale e adeguato alle reali esigenze del territorio, senza le inutili pretese di avere tutto». Dure le critiche alla presa di posizioni di alcuni esponenti politici di entrambi gli schieramenti che martedì hanno partecipato all'assemblea dei Cobas fuori l'ospedale: «Una trasversalità che sa troppo di campagna elettorale» denunciano Cisl e Cgil.

G.Ce